

Occasione per guardare avanti e raccogliere la sfida dell'innovazione

FOSSANO. Sabato 16 febbraio, alla presenza del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, l'Istituto superiore "Giancarlo Vallauri" di Fossano celebrerà con un convegno il suo mezzo secolo di storia. Una storia importante, scritta dalle molte professionalità che vi si sono avvicinate e da tutti gli studenti che sui banchi del "Vallauri" hanno costruito la loro competenza tecnica e il loro futuro (vedi articolo a lato).

Nella mattinata di sabato 16 febbraio ci sarà dunque spazio per ricordare la storia di questo mezzo secolo di innovazione, ma anche per fare il punto sul rapporto tra l'istituto, il territorio e il mondo produttivo, e per riflettere sul futuro dell'istruzione tecnica al "Vallauri".

Il convegno (inizio previsto alle 9) verrà introdotto dal dirigente scolastico dell'istituto Paolo Cortese; seguirà una prima parte dedicata ad illustrare mezzo secolo di storia del "Vallauri", con un cortometraggio (realizzato da Tommy Fodone) e un intervento di Giorgio Cagliari, già docente e dirigente della scuola, che illustrerà le tappe principali di questi 50 anni. Si entrerà così nel cuore del convegno: il ministro Profumo approfondirà il ruolo dell'istruzione tecnica in Italia e in Europa; poi ci sarà una testimonianza (un po' una sorpresa) su cosa significa fare innovazione tecnologica in Italia e negli Usa; un esponente di



Mezzo secolo di storia per il Vallauri

Sabato 16 febbraio un convegno; ospite il ministro Francesco Profumo

Confindustria svilupperà il rapporto il tema dell'alleanza tra scuola e industria del territorio mentre Antonio Briatore, docente di meccanica e macchine a fluido del "Vallauri", terrà un intervento dal titolo "Verso l'istituto tecnico superiore". Nell'ultima parte del convegno ancora due interventi: il primo su "La cella robotica come sfida didattica", a cura di Comau (consorzio macchine utensili), multinazionale italiana che opera nel campo dell'automa-

zione ed è specializzata in robot di saldatura; il secondo su "Trent'anni di servizio al territorio" del Collegio dei periti industriali. A conclusione della mattinata, il ministro visiterà i laboratori dell'istituto e inaugurerà la nuova cella robotica. "La vera sfida di oggi è guardare avanti, non indietro" dice il preside Paolo Cortese, "investire e anticipare ciò che la rivoluzione tecnologica richiede ad ogni percorso formativo di qualità, in ambito tecnico e

scientifico. Per questo il convegno è anche occasione di confronto sui possibili percorsi che la scuola potrà elaborare per offrire una risposta all'economia e alle esigenze delle imprese".

Da questo punto di vista, il focus dell'evento di sabato è l'Its (Istituto tecnico superiore), cioè fare in modo che il "Vallauri" possa ospitare presto questo tassello della formazione (un biennio collocato dopo il percorso degli istituti tecnici superiori), che, negli obiettivi della scuola italiana, dovrebbe offrire una risposta mirata al forte bisogno di tecnici specializzati che emerge dal mondo produttivo.

"È questa la vera innovazione a cui puntiamo - spiega Cortese - Essa potrà offrire le garanzie a quel livello avanzato di competenza tecnologica del quale si avverte l'esigenza e sul quale si esprimono le maggiori aspettative. Il «Vallauri», nella sua storia antica e recente, ha maturato le necessarie capacità per potersi far fronte. Sarà importante favorire il dialogo tra gli attori principali, tra i quali spiccano le autorità territoriali, il Politecnico, Confindustria e il tessuto produttivo che dalla scuola si attende risposte alte.



Febbraio 1992: inaugurazione della nuova ala

La sfida con il mondo si vince soltanto con un forte investimento sulle persone, sul merito e sull'attitudine all'innovazione - conclude il preside Cortese - L'attivazione di un Its nell'ambito del made in Italy, dell'energia nelle sue varie forme

dei processi di automazione industriale è una delle sfide strategiche a cui lavoreremo nei prossimi anni".

Servizio a cura di Carlo Barolo

Cinquant'anni di innovazione

1450 studenti provenienti da tutta la provincia di Cuneo, 122 docenti, una quarantina tra tecnici, amministrativi e ausiliari (bidelli): sono i numeri che fanno del "Vallauri" la scuola più grande della provincia di Cuneo, equiparabile ad un'azienda di medie dimensioni.

La sua storia affonda le radici all'inizio degli anni Sessanta, nel pieno del boom economico, periodo fertile per la nascita degli istituti tecnici che cercano di offrire una risposta alla scolarizzazione di massa (nel 1963 nasce la Media unica) e alle esigenze della realtà economica e sociale che, in quegli anni, sta rapidamente mutando.

Ripercorriamo in rapida sintesi alcune delle tappe salienti.

L'Istituto tecnico industriale statale nasce a Fossano nel 1962 come sezione staccata dell'Its "Ferraris" di Savona, con la specializzazione di Meccanica. "La Fedeltà" del 3 ottobre 1962 scrive della discussione sull'Its in Consiglio comunale, facendo notare che dei 52 iscritti 18 sono fossanesi, e già si ipotizza la costruzione di una nuova sede. L'anno dopo viene trasferito nell'ex caserma "Bava" in parte ristrutturata mentre nel 1965 diventa sezione staccata dell'Its "Delpozzo" di Cuneo.

Nel 1968 ottiene l'autonomia (gli allievi sono 182) e si trasferisce nella nuova sede di via San Michele (ancora incompleta) mentre l'anno dopo vengono attivati la specializzazione di Elettrotecnica e il corso serale (fu la prima scuola serale statale della Granda). Nel 1976 arriva il preside Giovanni Fresia che guiderà l'istituto fino al 1997 e contribuirà a farlo conoscere a livello nazionale.

Nel 1980 si aggiunge anche l'Informatica come terza importante specializzazione. Nello stesso anno l'edificio è finalmente ultimato secondo il progetto originario e nel maggio del 1981 viene intitolato a Giancarlo Vallauri, insigne studioso e docente universitario, legato alla città di Fossano da motivi affettivi e familiari. Ma la crescita vertiginosa delle iscrizioni, che porterà l'istituto a tagliare il traguardo dei mille studenti, costringerà ben presto ad ampliare i locali: all'inizio degli anni novanta verrà costruita una nuova ala, inaugurata nel febbraio del 1992.

Gli anni Ottanta sono caratterizzati da numerosi convegni (tra cui uno dedicato alla disabilità nella scuola e al contributo delle tecnologie informatiche) e da un rinnovamento delle specializzazioni, che adeguano i loro programmi ai cambiamenti che attraversano la produzione industriale e le telecomunicazioni. Internet sta nascendo in quegli anni e il "Vallauri" sarà tra le prime scuole in Italia a dotarsi di una connessione alla "rete delle reti" negli ultimi mesi del 1995. Nello stesso anno viene avviato il Liceo Scientifico Tecnologico (oggi Liceo delle Scienze applicate).



Gli inizi: prime macchine utensili nel laboratorio di meccanica

Alla fine degli anni Novanta si avvia l'esperienza dei corsi di formazione post-diploma Its (istruzione e formazione tecnica superiore) nei settori dell'informatica, della meccanica e, più tardi, della gestione aziendale. Nel 2000 la scuola diventa anche "test center" per la patente europea del computer.

Il 2003 è un anno importante: la scuola si amplia ancora nella struttura (con nuove aule e laboratori) e nell'offerta formativa: con la riorganizzazione della rete scolastica entrano a far parte del "Vallauri" i corsi tecnici e professionali del settore economico provenienti da un'altra scuola "storica" per Fossano, il "Tesoro".

Gli ultimi anni sono segnati da altri significativi eventi: l'assegnazione del Polo formativo regionale per la meccanica (2007); i tanti riconoscimenti a livello locale e nazionale (tra questi: il 1° posto ai Giochi matematici della "Bocconi" nel 2007, medaglia d'oro alle olimpiadi di matematica nel 2009; le due vittorie nelle gare nazionali di meccanica ed elettrotecnica del 2010 che permetteranno all'istituto di ospitare in contemporanea le due competizioni nel maggio 2011); le recenti partecipazioni a eventi di caratura nazionale (come il Rome Cup - Trofeo internazionale di robotica) ed europea (Zero Robotics Competition).

Luca Manera (allievo del "Vallauri") con un acrostico su Elio Vittorini

Studente fossanese vince il concorso nazionale Comix Games

FOSSANO. Luca Manera è il vincitore, nella categoria scuole superiori, dei Comix Games: il concorso nazionale di ludolinguistica indetto dall'agenda scolastica Comix in collaborazione con Repubblica Scuola e il Salone internazionale del Libro di Torino.

Dalle medie alle superiori, tantissimi si sono appassionati a giocare con le parole componendo un acrostico, cioè una frase di senso compiuto utilizzando le iniziali delle lettere del nome e cognome di un letterato italiano. Luca, che ha 15 anni e frequenta la 2ª meccanica dell'Istituto di istruzione "Vallauri" di Fossano, ha sbaragliato centinaia di concorrenti aggiudicandosi la vittoria con un elaborato dedicato a Elio Vittorini, noto scrittore italiano nato a Siracusa nel 1903. L'acrostico inventato da Luca è: "Esponente Libero Interprete Originale Visse In Tempi Tetri Osservando Realtà Inquietanti Nella Incertezza".

Oltre all'acrostico vincitore, Luca, che scrive con il nickname



Luca Manera

Ruffini, ha inviato numerosi contributi meritevoli. "Sì, sono molto contento - dice Luca - perché il mio componimento è stato selezionato tra circa seicento acrostici. Vorrei ringraziare l'istituto Vallauri per avermi permesso di partecipare al concorso e soprattutto la professoressa di Lettere Noemi Curcio per avermi supportato e supportato in questo progetto".

Luca riceverà un attestato di merito, un premio a marchio Comix e il biglietto gratuito per il Salone internazionale del Libro Torino, dove i primi classificati della competizione si sfideranno lunedì 20 maggio in una finale che decreterà i vincitori assoluti dei Comix Games 2013. "La mia passione per i giochi di parole credo di averla sempre avuta dentro di me; l'ho coltivata già alle scuole medie, quando ho iniziato a scrivere poesie che ricevevano l' apprezzamento della professoressa di italiano - prosegue Manera -. In prima superiore ho stretto amicizia con un ragazzo che, come me, ama i giochi di parole; di continuo, per divertirci, troviamo un senso diverso, scherzoso, alle parole o frasi che sentiamo o diciamo, ed è per questo che la professoressa Curcio ha deciso di affidarci questo contest. L'acrostico è un ottimo modo per esprimere la nostra fantasia, analizzando la vita di un determinato letterato e riassumendola in poche lettere, quelle del suo nome e cognome".